

LOTTO N. 1

SCHEDA TECNICO-PATRIMONIALE IMMOBILE SITO IN VIA BOLOGNA n. 175



Vista aerea dell'immobile



Localizzazione immobile

PARTE PRIMA – CARATTERISTICHE PATRIMONIALI

UBICAZIONE – CONSISTENZA – CARATTERISTICHE PRINCIPALI

L'unità immobiliare in oggetto è ubicata nel Comune di Torino, nella Circoscrizione 6 (Barriera di Milano - Regio Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto), ed è attualmente composta da:

- un fabbricato principale di pianta rettangolare che si sviluppa lungo via Bologna, realizzato in muratura di mattoni integrata, nella mezzeria della manica, da una campata di pilastri con soprastante trave in cemento armato, pavimento in battuto di cemento e copertura a falde collegato a basso fabbricato senza soluzione di continuità;
- un fabbricato con pianta trapezoidale, perpendicolare e adiacente al precedente che presenta pavimento in battuto di cemento e copertura ad una falda;
- basso fabbricato indipendente posto nel cortile interno e accessibile solo da cortile interno stesso.

L'accesso ai locali principali avviene attraverso i passi carrai lungo via Bologna, mentre gli altri fabbricati sono accessibili direttamente dal cortile interno.

Le superfici utili lorde, desunte dagli elementi grafici in possesso e da verificare in loco, sono all'incirca pari a: 1.830 m² complessivi su cui insiste una superficie coperta di circa 1.300 m²..

CANONE A BASE D'ASTA

€/anno € 21.300,00 (€ventunomilatrecento/00 anno).

Il valore di cui sopra rappresenta il canone commerciale dell'unità immobiliare in oggetto nelle condizioni di manutenzione e conservazione attuali.

L'istruttoria svolta utilizzando la Scheda di Valutazione, che definisce l'attribuzione di punteggi diversi alle singole istanze presentate dalle Associazioni richiedenti, determinerà la percentuale di riduzione di detto canone.

IDENTIFICATIVI CATASTALI

L'immobile è attualmente censito al Catasto Fabbricati del Comune di Torino al Foglio 1145:

- part. 96 graffata part. 95 graffata part. 113 sub. 4 (Indirizzo: via Bologna 177 Interno E Piano T; Zona Censuaria: 2; Categoria: D/7; Rendita: 2130,00 €);
- part. 97 (Indirizzo: via Bologna 175 Piano T; Zona Censuaria: 2; Categoria: D/7; Rendita: 275,00 €);
- part. 98, sub. 1 graffata part. 113 sub. 3 (Indirizzo: via Bologna 175 Piano T; Zona Censuaria: 2; Categoria: D/7; Rendita: 3160,00 €);
- part. 98, sub. 2 (Indirizzo: via Bologna 175 Piano T; Zona Censuaria: 2; Categoria: D/7; Rendita: 2300,00 €);
- part. 98, sub. 3 Bene Comune Non Censibile (Indirizzo: via Bologna 175 Piano T);
- part. 98, sub. 4 Bene Comune Non Censibile (Indirizzo: via Bologna 175 Piano T);
- part. 113, sub. 5 Bene Comune Non Censibile (Indirizzo: via Bologna 175 Piano T);

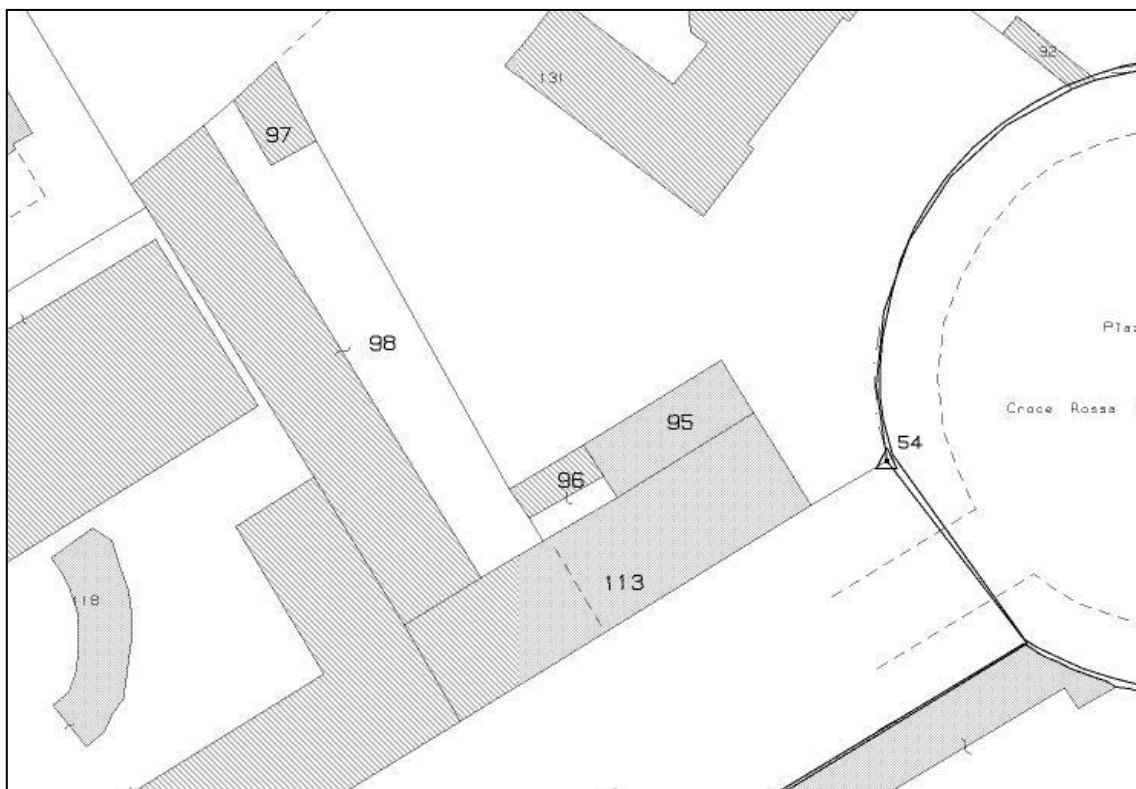
ed insiste su area censita al Catasto Terreni al Foglio 1145:

- particella 95 (Qualità/Classe:Ente Urbano; Superficie: 130 m²);
- particella 96 (Qualità/Classe:Ente Urbano; Superficie: 66 m²);
- particella 97 (Qualità/Classe:Ente Urbano; Superficie: 50 m²);
- particella 98 (Qualità/Classe:Ente Urbano; Superficie: 1050 m²);
- particella 113 (Qualità/Classe:Ente Urbano; Superficie: 540 m²).

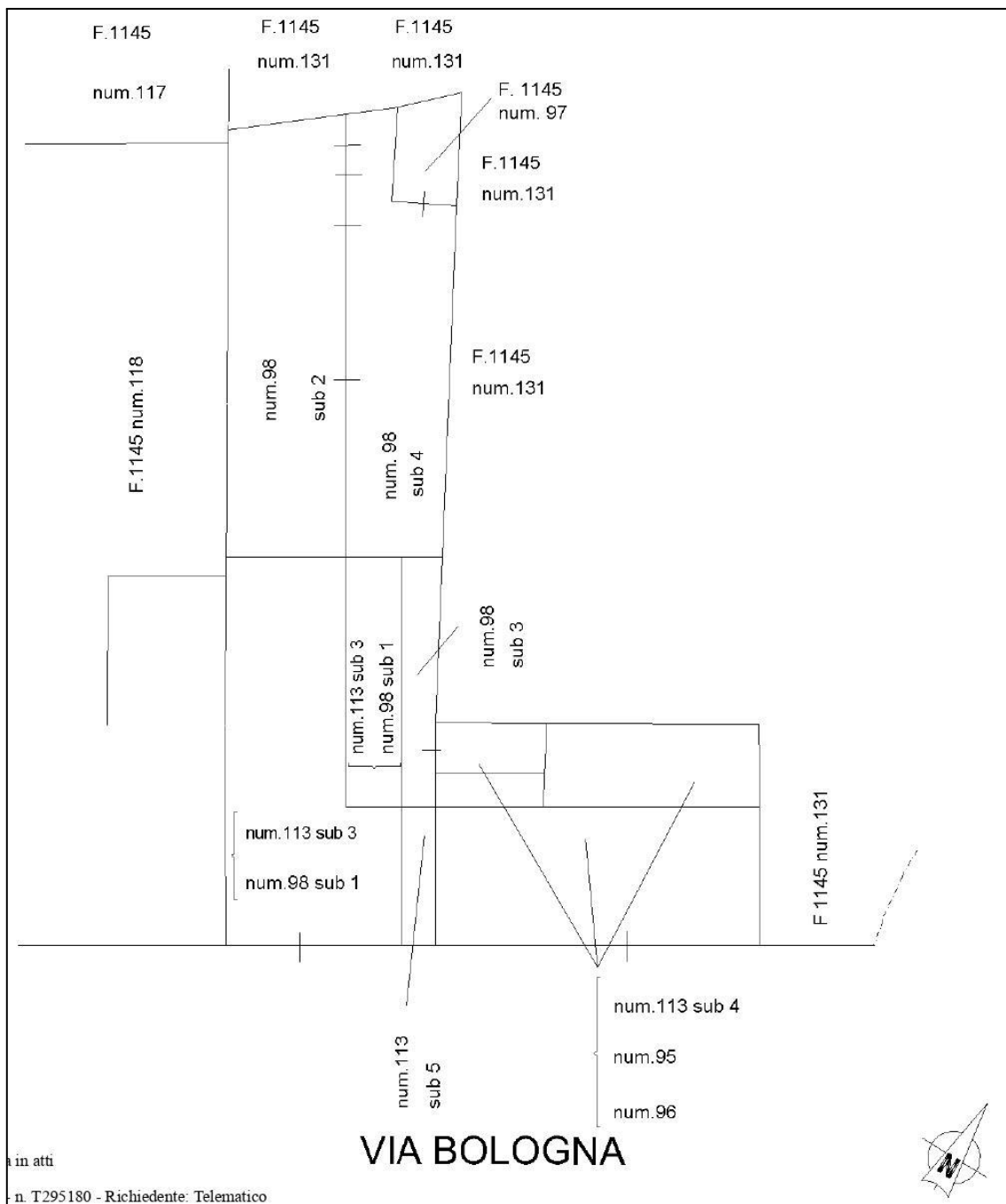
Il concessionario avrà l'obbligo, anche a seguito della realizzazione delle opere necessarie per l'apertura dell'attività che intenderà proporre, di provvedere, a propria cura e spese, al formale accatastamento dell'unità immobiliare.

PLANIMETRIE CATASTALI

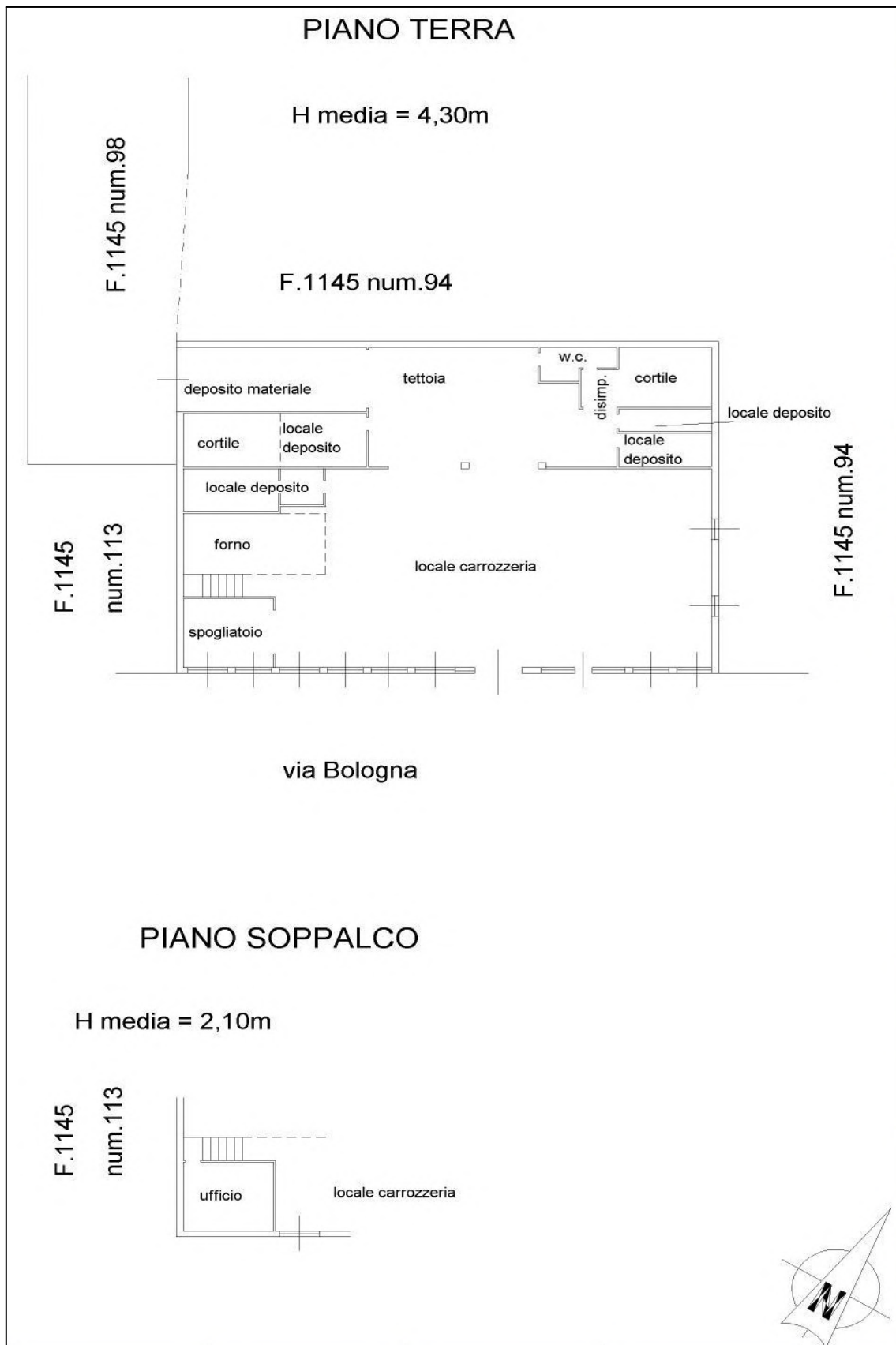
Si riportano, a mero titolo informativo, le planimetrie catastali depositate presso l'Agenzia del Territorio che non sono da intendersi quale stato legittimato.



Foglio 1145 partt. 95 - 96 - 97 - 98 - 113 - Stralcio estratto di mappa catastale C.T. - Non in scala

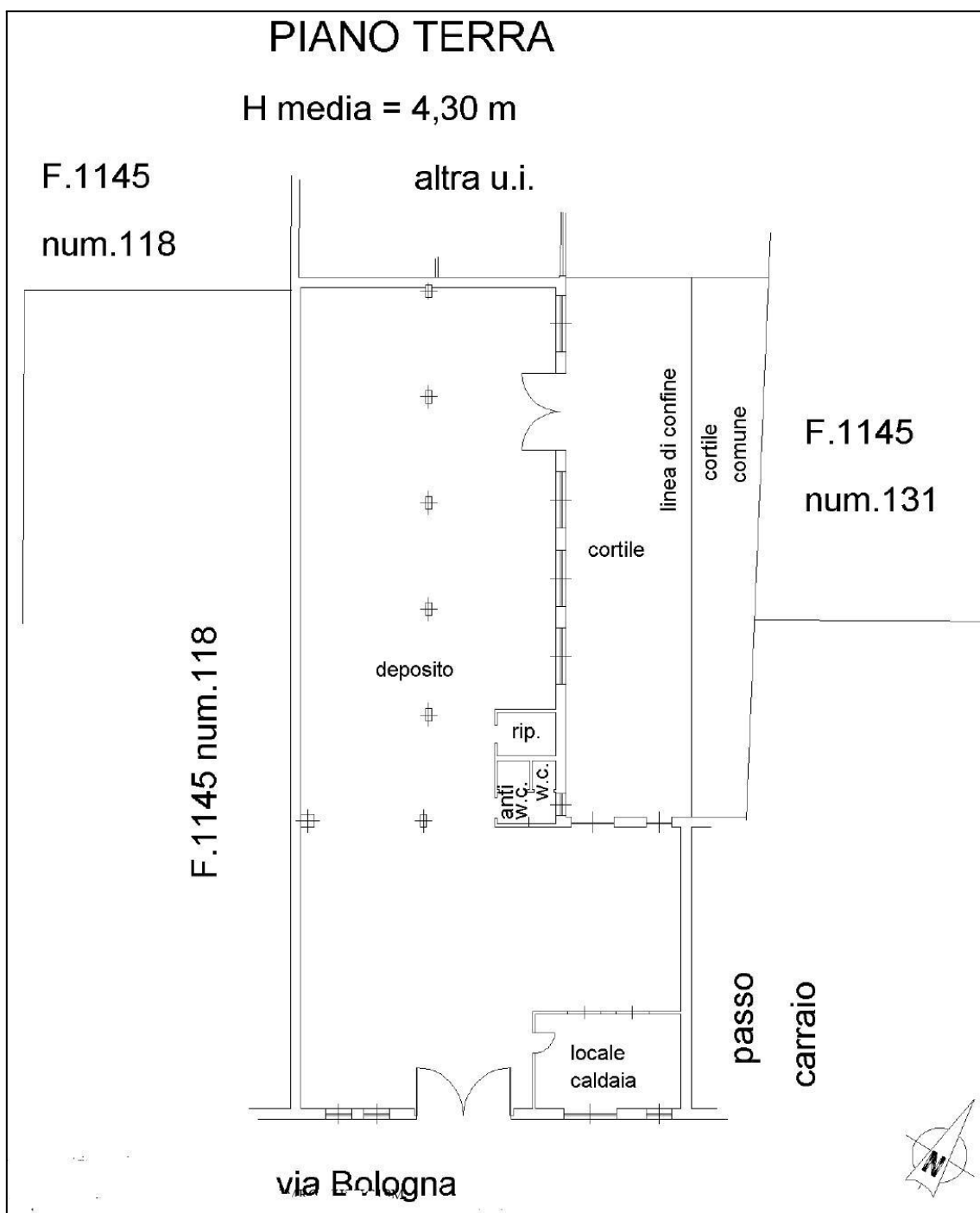


Foglio 1145, part. 113 – Stralcio elaborato planimetrico – Non in scala



Foglio 1145, part. 96 graffata part. 95 graffata part. 113 sub. 4 - Stralcio planimetria catastale C.F.

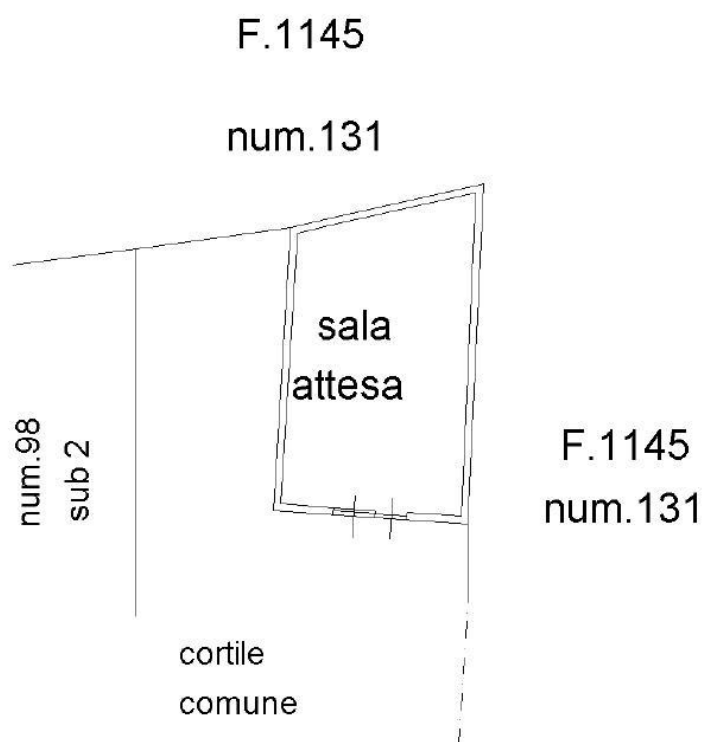
Non in scala



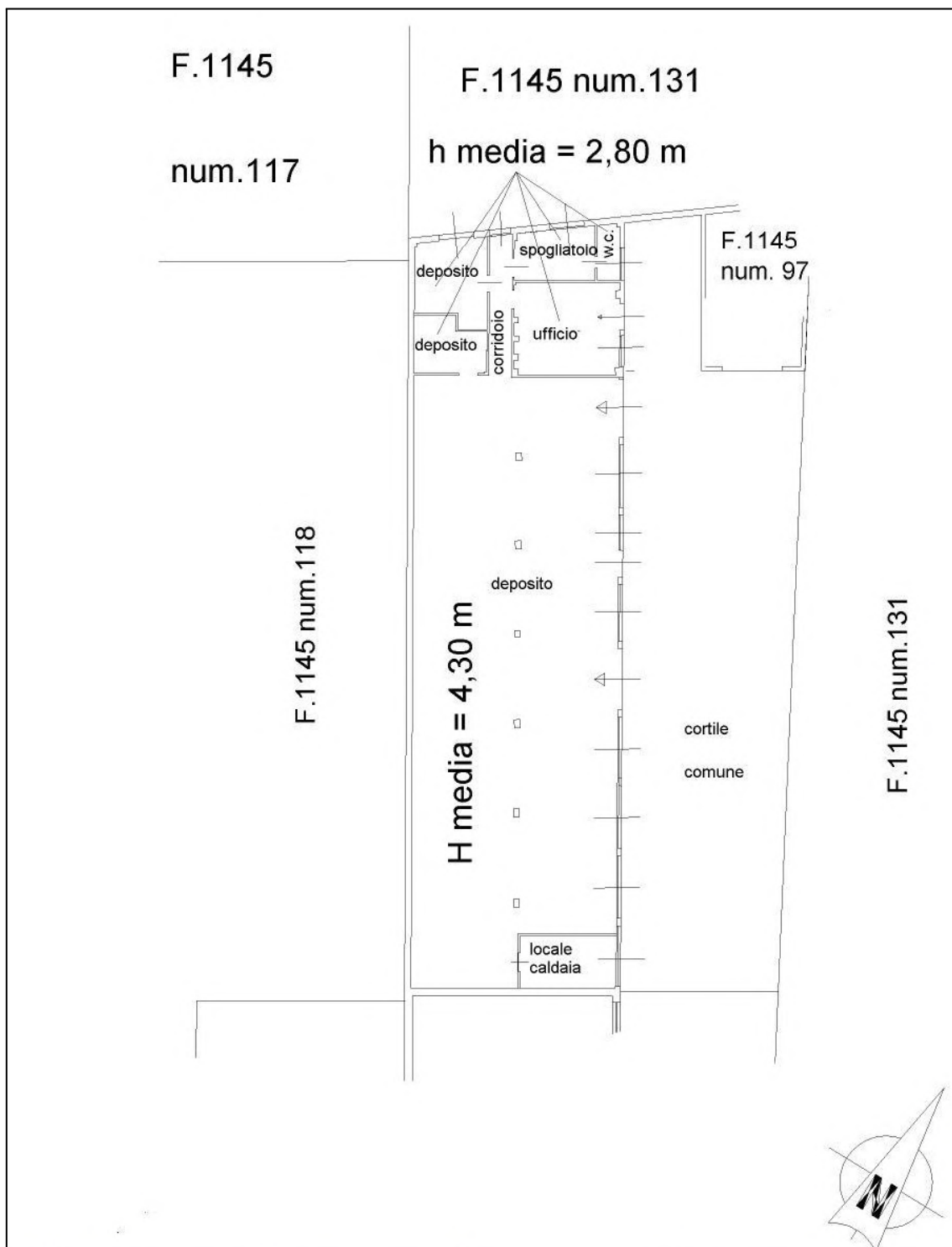
Foglio 1145, part. 98, sub. 1 graffata part. 113 sub. 3 – Stralcio planimetria catastale C.F. - Non in scala

PIANO TERRA

H media = 2,60 m



Foglio 1145, part. 97 – Stralcio planimetria catastale C.F. - Non in scala



Foglio 1145, part. 98 sub. 2 – Stralcio planimetria catastale C.F. - Non in scala

VINCOLI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 O NORME ANTECEDENTI

Con nota prot. n. 2145/14 del 7 marzo 2014, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ha “[...] *accertato che l’immobile non presenta caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell’interesse culturale descritto dall’art. 10-12 del Dlgs. 42/2004* [...]” dichiarando “[...] *conclusa con esito negativo la verifica in oggetto.* [...]”.

STATO OCCUPAZIONALE

Gli spazi oggetto di concessione sono attualmente liberi.

UTENZE

L’immobile in oggetto è sprovvisto di utenze attive.

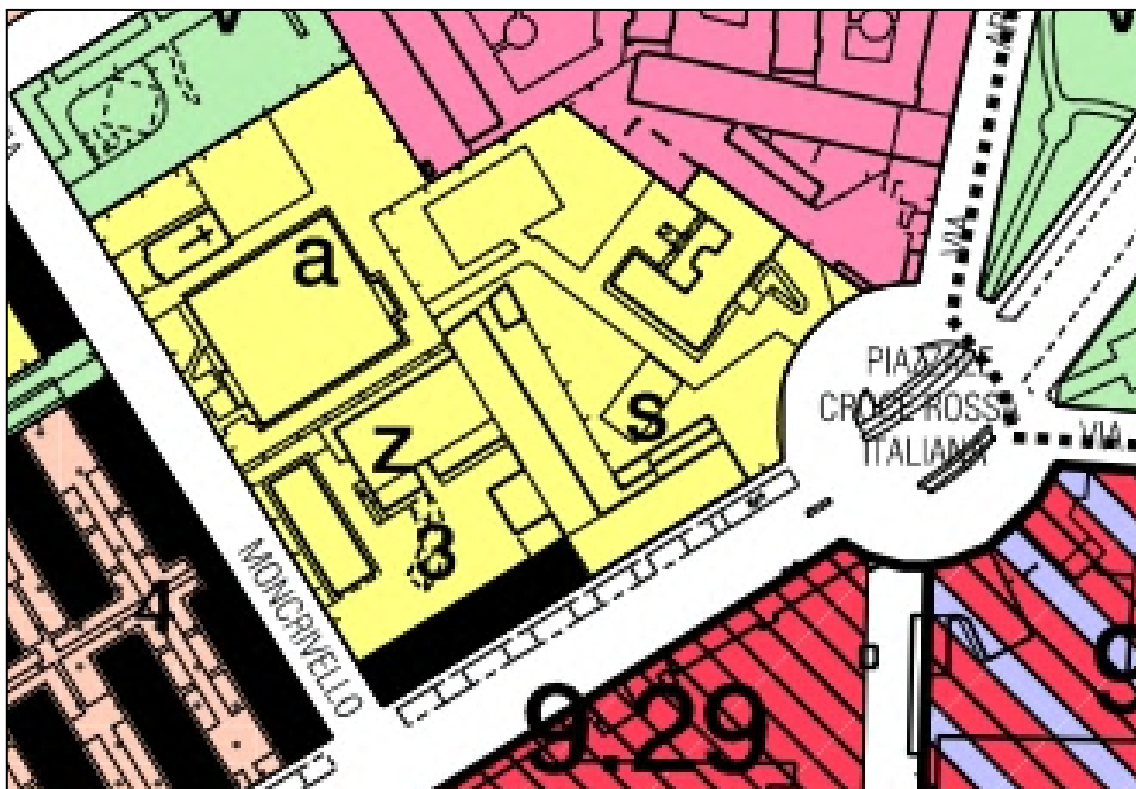
Sarà onere del concessionario provvedere all'allacciamento degli impianti, alla realizzazione di tutte le relative opere, nonché adempiere agli obblighi manutentivi, alla pulizia ed alle eventuali riparazioni che si renderanno necessarie durante il rapporto contrattuale. Saranno altresì a carico del concessionario tutte le spese relative alle utenze, i cui contratti, qualora esistenti, dovranno essere direttamente volturati al medesimo ove non ancora disdettati.

DESTINAZIONE URBANISTICA

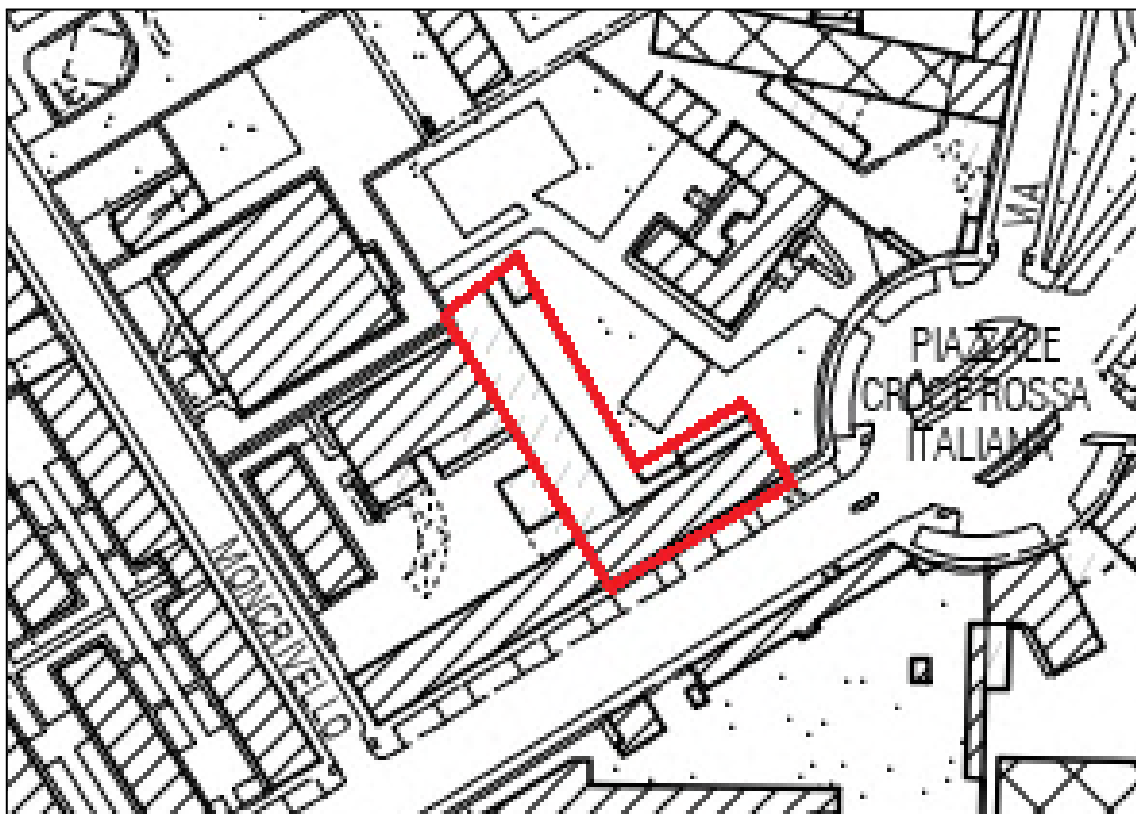
L’immobile è collocato in Zona Urbana Consolidata Residenziale Mista 1.35 (1.35) in Area S
- Aree a servizi pubblici ed a servizi assoggettati all'uso pubblico.

Aree per servizi:

- Attrezzature di interesse comune
- Istruzione superiore
- Attrezzature di interesse generale



Estratto Tavola n. 1 "Azzonamento" - Foglio 5b parte del P.R.G. - Non in scala



Estratto di Carta Tecnica con perimetrazione dell'area afferente al lotto da verificare in loco

Non in scala

Dalla lettura della tavola "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (Allegati tecnici P.R.G.C. Tavola 3 - scala 1:5000), approvata con la variante strutturale n. 100 al P.R.G.C., risulta che l'immobile è classificato in Classe I, Sottoclasse I(P).

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Secondo il Piano di Classificazione Acustica l'immobile è inserito in Fase IV classe III – Aree di tipo misto, con limite assoluto di immissione diurno 60 dBA e limite assoluto di immissione notturno 50 dBA.

L'area è interessata dalle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti stradali di via Bologna e, in parte, di piazzale Croce Rossa Italiana (C.R.I.).

In relazione ai possibili riusi dell'area, gli interessati dovranno procedere alla verifica della coerenza con il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino, o comunque verificarne la compatibilità ai sensi dei criteri di cui alla DGR 85-3892 del 6/8/2001 L.R. 52/2000 art. 3 lett. a. "Linee Guida per la classificazione acustica del territorio" e s.m.i..

PIANO DEL COMMERCIO

L'immobile risulta inserito all'interno dell'Addensamento tipo A4 – Bologna.

Relativamente all'eventuale apertura di un esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande, ammesso come attività accessoria, nei limiti di quanto indicato nella sezione "Destinazione d'uso", ai sensi della D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 85-13268, e della delibera della Giunta Comunale del 10 maggio 2011 n. mecc. 2011 02751/016, l'area risulta collocata nelle zone interne alla perimetrazione degli abitati di cui all'art. 81 L.R. 56/1977, conseguentemente, si richiama il rispetto della vigente normativa in materia di prevenzione dell'inquinamento acustico e si ricorda che il relativo fabbisogno totale di posti a parcheggio è definito in base alla superficie di somministrazione dell'esercizio ed è da calcolarsi secondo i parametri di cui all'art. 8 della D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 85-13268 e del Documento Tecnico del Regolamento n. 329 per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande degli esercizi pubblici. È ammessa la monetizzazione dei parcheggi in riferimento all'area in oggetto. La quota di posti parcheggio deve essere reperita nell'area in cui è ubicato l'esercizio di somministrazione o

nell'area ad esso limitrofa la cui distanza non sia superiore a 150 m pedonali dall'ingresso dell'esercizio (principale o secondario).

DESTINAZIONE D'USO

Ai sensi dell'art. 71 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii. per gli enti del Terzo Settore è possibile insediare la sede ed i locali in cui si svolgono le relative attività istituzionali, purché non di tipo produttivo, qualunque sia la destinazione urbanistica dell'immobile. Il concessionario dovrà pertanto esercitare nell'immobile, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale, quali definite dalla normativa sul Terzo Settore e nei limiti sopra riportati; sono ammesse anche attività diverse da quelle di interesse generale, purché accessorie a queste e a carattere secondario e strumentale.

ULTERIORI NOTE

Il bene sarà concesso a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con i relativi pesi, oneri e vincoli e con le relative accessioni e pertinenze, diritti, servitù attive e passive anche se non dichiarate, tanto apparenti quanto non apparenti.

Il bene sarà concesso senza obbligo da parte della Città di Torino di ulteriori opere di ultimazione, miglioria, manutenzione, bonifica, sgombero e smaltimento di rifiuti e materiali di qualsiasi genere, quali macerie, masserizie o altro, per qualsiasi ragione eventualmente presenti in loco.

PARTE SECONDA – CARATTERISTICHE TECNICHE

PROVVEDIMENTI EDILIZI

Presso gli archivi della Città di Torino sono stati reperiti i seguenti provvedimenti che si riportano a titolo informativo al fine di agevolare i partecipanti nella valutazione delle consistenze legittimate e degli eventuali ripristini necessari. Il concorrente prende atto della documentazione elencata attraverso obbligatorio accesso agli atti presso gli archivi della Città di Torino nella consapevolezza che tale documentazione potrebbe non essere esaustiva.

La costruzione del fabbricato risale ad un periodo anteriore al 1° settembre 1967, come si evince dalle planimetrie catastali di impianto del 1940, e dai provvedimenti edilizi che qui si elencano, individuati presso gli archivi della Città di Torino:

- Permesso edilizio n. 1462 del 26 aprile 1935 (prot. n. 1935 - cat. II - 162) che autorizza la “[...] *costruzione di un padiglione ad uso laboratorio industriale* [...]”;
- Permesso edilizio n. 2667 del 8 novembre 1937 (prot. n. 1937 - cat. II - 382) che autorizza a “[...] *mantenere le tettoie abusivamente costruite* [...]”.
- Permesso edilizio n. 1185 del 18 settembre 1940 (prot. n. 1940 - cat. II - 317) che autorizza “[...] *Rifacimento copertura di tettoia [esistente] - Formazione di corridoio e latrina* [...]”;
- Permesso edilizio n. 2304 del 21 dicembre 1949 (prot. n. 1949-1-010832) che autorizza ad “[...] *eseguire opere per lo spostamento di un ingresso carraio e per l'apertura di una finestra nella sua* [Società per la Rieducazione dei Minorenni - Istituto Cesare Lombroso] *proprietà di via Bologna n. 163* [...]”;
- Licenza edilizia n. 1539 del 11 giugno 1963 (prot. n. 1963-1-120009) che autorizza “[...] *l'esecuzione di opere per l'ampliamento e la sistemazione di basso fabbricato ad uso laboratorio e magazzino, previa demolizione di tettoia in Torino, via Bologna 183* [...]”;
- Delibera della Giunta Comunale del 4 novembre 2014 n. mecc. 2014 05149/030 che approva “[...] *il progetto definitivo delle opere di "Manutenzione bonifica amianto in edifici municipali [via Bologna 175E - 177E]* [...]”;

- Delibera della Giunta Comunale del 6 ottobre 2015 n. mecc. 2015 03607/030 che riapprova “[...] *il progetto definitivo in linea tecnica aggiornato relativo alle opere di “Manutenzione bonifica amianto in edifici municipali [via Bologna 175E - 177E] [...]”*”.

I succitati provvedimenti non consentono di accertare la piena conformità dei fabbricati che compongono il lotto: il concessionario ha pertanto l'obbligo di verificare, di concerto con i competenti Servizi della Città, la regolarità edilizia della attuale consistenza, oltre a quanto riportato, e dovrà anche in conformità al proprio progetto di utilizzo ricondurre lo stato dei luoghi alla formale legittimità. I costi che il concessionario dovrà sostenere per la demolizione e/o la sanatoria dei manufatti presenti in loco, privi di idoneo legittimo titolo, saranno a proprio esclusivo onere.

Il concessionario avrà l'onere di rendere idoneo il bene all'uso cui verrà destinato provvedendo, a proprie cure e spese, alla predisposizione della documentazione progettuale, da presentare alle autorità competenti, secondo la normativa vigente e nel rispetto delle indicazioni di bando.

Le eventuali trasformazioni che possono determinare il cambio di destinazione d'uso ove consentito e nell'ambito delle destinazioni ammesse, comporteranno, a carico dell'aggiudicatario, nei casi previsti dalla normativa edilizia ed urbanistica vigente, la corresponsione dei conseguenti oneri di urbanizzazione e del contributo del costo di costruzione, nonché, ove necessario, il reperimento dei conseguenti standard urbanistici.

CONDIZIONI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE

L'unità immobiliare, inutilizzata dal 2017, si presenta nel complesso in cattive condizioni determinate per lo più da infiltrazioni di acqua piovana a causa dello stato manutentivo della copertura, della sua impermeabilizzazione e della mancanza di adeguata faldaleria. In tutto l'edificio, anche a seguito dell'assenza di alcuni serramenti esterni e della vetustà di quelli presenti, si riscontra inoltre un diffuso ammaloramento di pareti e soffitti.

Si sottolinea inoltre che per un eventuale riutilizzo del fabbricato, si dovrà prevedere una valutazione approfondita dei componenti edilizi, strutturali ed impiantistici, anche in funzione della destinazione d'uso futura.

Il concorrente prende atto della consistenza immobiliare attraverso opportuno sopralluogo. Il concessionario avrà l'onere di rendere idoneo il bene all'uso cui verrà destinato provvedendo, a proprie cure e spese, ad effettuare tutti gli interventi manutentivi, anche di tipo impiantistico, che si rendessero necessari.

Sarà altresì a carico del concessionario la rimozione di masserizie di qualsiasi tipo e genere, degli impianti presenti in disuso o che non soddisfano le normative in vigore, e di tutto ciò che non è ritenuto funzionale all'attività da insediare.

CLASSE ENERGETICA/APE

La classe energetica e l'indice di prestazione energetica non sono al momento disponibili. Sarà cura del concessionario, a proprie spese, provvedere alla predisposizione dell'attestazione di prestazione energetica da parte di soggetto abilitato e ogni intervento di manutenzione, anche architettonico-strutturale, per il contenimento del consumo energetico dell'edificio secondo la normativa vigente.

CERTIFICATO AGIBILITA'

Esiste il Provvedimento n. 62 del 10 febbraio 1938 (prot. n. 1936-35) relativo all'intero compendio storico di cui l'unità immobiliare in oggetto era parte. Il capoverso del documento che autorizza “[...] *l'occupazione del fabbricato ad un piano fuori terra prospiciente la via Bologna, costituito da un magazzino, 2 uffici e 2 laboratori al piano terreno* [...]” sembra attinente alla porzione immobiliare del compendio in oggetto che si affaccia su via Bologna.

Non è disponibile il certificato di agibilità dell'unità immobiliare nell'attuale consistenza.

Il concessionario sarà tenuto a produrre, qualora richiesto, una relazione firmata da tecnico abilitato che certifichi la sussistenza dei requisiti di agibilità dell'unità immobiliare in considerazione dell'uso cui l'immobile verrà destinato. La relazione dovrà dichiarare che l'immobile è rispondente ai requisiti impiantistici, strutturali, igienico-sanitari, di sicurezza e di accessibilità necessari per il corretto e regolare uso proposto.

AMIANTO

Non esiste documentazione che certifichi o meno la presenza di amianto all'interno del compendio immobiliare ma, dai riscontri documentali, è presumibile che alcuni dei manufatti presenti siano stati realizzati in Eternit.

Presso gli archivi della Città è disponibile il Certificato di Regolare Esecuzione, emesso in data 11 ottobre 2018, delle opere approvate con DGM n. mecc. 2015 03607/030 e successive tra cui rientrano gli interventi:

- parte di fabbricato censita al foglio 1145 part. 113 sub. 4: rimozione della controsoffittatura e sostituzione delle lastre contenenti Eternit sulle tettoie esterne con nuovo manto di copertura con lamiera grecata;
- parte di fabbricato censita al foglio 1145 part. 113 sub. 3: rimozione del controsoffitto.

Nel caso venisse accertata la presenza di ulteriore amianto, anche in porzioni non immediatamente distinguibili dell'intero immobile (intonaco, mastice serramenti, tubi, rivestimenti, coperture, camini...), l'aggiudicatario dovrà in ogni modo ottemperare a quanto prescritto dal D.M. 06.09.1994 *"Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2 della L. 27.03.1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego di amianto"* e s.m.i., nonché alle normative e circolari di settore.

Ai sensi del succitato decreto, il responsabile dell'attività svolta nell'edificio ove sia accertata la presenza di manufatti contenenti amianto ha l'obbligo di mettere in atto un Programma di controllo, custodia e manutenzione secondo le modalità specificate. Tale obbligo permane fino a completa rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie. La mancata adozione del succitato Programma, in conformità ai disposti del DM 06.09.94, può comportare sanzioni amministrative pecuniarie.

Ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale del 1 marzo 2016 n. 124-7279, si specifica che le funzioni di redattore del Programma di Manutenzione e Controllo e di responsabile con compiti di controllo e coordinamento delle attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto possono essere svolte unicamente a seguito di

specifici percorsi formativi obbligatori e del conseguimento del relativo titolo abilitativo, che dovrà essere allegato alla relazione di verifica annuale.

Gli interventi di bonifica/manutenzione/pulizia dei manufatti e/o materiali contenenti amianto previsti dal succitato decreto dovranno essere eseguiti in conformità a quanto prescritto dal D. L.vo 81/2008 avvalendosi di ditte qualificate: l'aggiudicatario prende atto che sarà a propria cura e spese lo smaltimento così come tutte le operazioni propedeutiche necessarie.

BONIFICHE AMBIENTALI - BELLICHE (se presenti)

Anche in considerazione del fatto che all'interno del compendio veniva svolta attività di autocarrozzeria, non si può escludere la possibile presenza, sul suolo o nel sottosuolo, di sostanze inquinanti tali da necessitare l'effettuazione di interventi di bonifica così come previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e/o interventi sul materiale di riporto presente ai sensi dell'art. 3 del D.L. 2/2012.

Si sottolinea inoltre che a pavimento del cortile esterno è presente una botola di accesso presumibilmente ad un impianto o serbatoio posto nel sottosuolo e che attualmente non risulta accessibile.

Le operazioni, così come ogni ulteriore attività, anche di carattere amministrativo, afferente la bonifica ambientale, l'esecuzione di eventuali operazioni di bonifica bellica, la rimozione e lo smaltimento di materiali e/o sostanze dannose, pericolose o inquinanti che si rendesse necessaria (a mero titolo d'esempio la presenza di fibre artificiali vetrose, lo smaltimento di serbatoi interrati etc.) rimarrà, in ogni caso, ad esclusivo carico del concessionario, che dovrà assumere ogni obbligazione in materia.

OPERE STRUTTURALI

Non è disponibile la documentazione relativa ai progetti strutturali ed il relativo certificato di collaudo.

Non si dispone di informazioni che possano garantire in merito alla capacità portante delle strutture in conformità alle destinazioni d'uso legittimate e ammissibili.

Il concessionario dovrà procedere, a propria cura e spese, ad effettuare una valutazione della sicurezza delle strutture esistenti per determinare l'entità delle azioni che la stessa è in grado di sostenere con il livello di sicurezza minimo richiesto dalle norme tecniche sulle costruzioni prevedendo, anche nell'eventualità di un cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parti di essa, con variazione significativa dei carichi variabili e/o passaggio ad una classe d'uso superiore, eventualmente interventi di riparazione o locali, miglioramento o adeguamento degli elementi portanti.

IMPIANTI

All'interno dell'immobile non sono presenti impianti attivi e quelli presenti sono vetusti e sono nel complesso da sostituire.

All'interno del compendio sono collocati i quadri elettrici, il contatore gas a servizio del locale caldaia interno cortile, mentre in esterno, lungo via Bologna è presente il contatore gas generale.

Con riferimento all'art.1 del D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 la Città non fornisce alcuna garanzia circa la conformità degli impianti alla normativa in materia di sicurezza vigente all'epoca in cui detti impianti sono stati realizzati.

L'aggiudicatario è avvertito delle conseguenze alle persone ed alle cose che possono derivare dalla non conformità di tali impianti alle norme che li riguardano e dichiara di aver preso visione di tali impianti e di essere consapevole dei rischi che si assume con riferimento al loro specifico stato ed esonera la Città di Torino da ogni responsabilità per eventuali danni di qualsiasi natura che tale stato provochi a chiunque.

Non sono disponibili le dichiarazioni di conformità degli impianti esistenti. Sarà obbligo dell'aggiudicatario, prima dell'utilizzo del bene, provvedere alla formale certificazione da parte di tecnico abilitato degli impianti esistenti ripristinati e/o nuovamente realizzati.

Occorre pertanto che l'interessato verifichi in loco lo stato dei luoghi con opportuno sopralluogo eventualmente mediante ausilio di proprio tecnico specializzato.

FOGNATURA

Non sono state reperite pratiche di allacciamento alla fognatura comunale.

L'interessato avrà l'onere di verificare il corretto funzionamento dello smaltimento delle acque nere e bianche nei rispettivi canali fognari municipali anche in funzione delle attività proposte. Fatte le opportune verifiche, in considerazione del fatto che i collettori pubblici sono collocati ad una distanza dal lotto che ne rende obbligatorio l'allacciamento diretto, dovrà eventualmente intervenire realizzando idonei sistemi di scarichi direttamente collegati ai suddetti canali.

L'ottenimento delle autorizzazioni (anche per l'eventuale mantenimento degli allacci esistenti), la realizzazione degli interventi che si rendessero necessari per l'esecuzione dei nuovi allacciamenti nonché quelli per la manutenzione degli impianti esistenti, se funzionali, o di quelli di nuova realizzazione, ricomprendendo in tal senso anche la porzione di strutture necessarie per il raggiungimento dei collettori pubblici, saranno ad esclusivo carico ed onere dell'aggiudicatario. La modalità di tali interventi dovrà essere concordata con i competenti Servizi della Città.

Il concorrente dovrà prendere atto della attuale consistenza, anche a seguito di sopralluogo effettuato personalmente, eventualmente mediante ausilio di proprio tecnico specializzato, di quanto configurato nonché della possibilità che occorra effettuare gli interventi delineati, a propria cura e spese, nel rispetto delle normative vigenti nonché delle eventuali prescrizioni tecniche che verranno impartite dagli Enti e/o dai Servizi competenti in materia.

VERDE

La manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio arboreo presente nel lotto è ad esclusivo carico del soggetto concessionario, come pure gli eventuali danni dallo stesso provocati.

L'esecuzione delle operazioni di manutenzione straordinaria del verde e delle alberature dovrà essere preceduta da una relazione tecnica da indirizzare al Servizio competente della Città, che autorizzerà le opere impartendo le direttive ritenute necessarie, anche secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale in materia.